

## La tempra morale della credibilità

Giuseppe Pasini

Il settore siderurgico negli ultimi anni si è completamente globalizzato: sono apparsi sulla scena gruppi indiani e russi, non solo dotati di grandi risorse finanziarie, ma anche di strategie di medio lungo termine.

Paesi emergenti proiettati da protagonisti nel mondo ormai globalizzato. In uno scenario di questo tipo diventa cruciale sapere svolgere un ruolo da protagonisti all'interno dell'Europa. Solo all'interno di una dimensione europea è possibile confrontarsi con le grandi potenze che stanno per assumere la leadership dell'economia del futuro come Russia, Cina, India. Le aziende tedesche hanno cominciato a intrattenere relazioni commerciali con la Cina molto prima di quanto abbia fatto l'Italia, questo rivela un sistema-Paese molto più preveggenze e organizzato rispetto al nostro.

Per sostenere l'onda d'urto di queste nuove potenze economiche occorre mantenersi dentro l'orizzonte protettivo dell'Europa con i numeri giusti. Dobbiamo fare scelte anche impopolari, ma per garantire un futuro al nostro Paese all'interno del mercato europeo dove c'è un altissimo *know-how*, dove ci sono i migliori tecnici e scienziati, la cultura più forte, le regole le più avanzate e la maggiore tutela dei lavoratori. L'Italia ha fatto del settore manifatturiero un punto di forza, che non va abbandonato semmai aiutato per essere ancora trainante: dobbiamo tornare a fare bene ciò che sappiamo fare.

Negli anni Novanta ci siamo lasciati fuorviare dalle illusioni della *new economy* e dalle bolle speculative. Non esiste un futuro per la *new economy* senza un'armonizzazione con l'*old economy*. La finanza non deve essere contrapposta ma di supporto all'industria.

Uno sviluppo armonico del sistema economico richiede un maggiore equilibrio tra i comparti produttivi. Questo Paese deve darsi un orgoglio, una motivazione, un senso maggiore di spirito nazionale uscendo da una cultura del disimpegno e ripristinando valori come la legalità e il culto dell'eccellenza.

La Borsa deve assumere il ruolo di vettore del cambiamento per consentire un maggiore ricambio della *governance* familiare delle piccole aziende italiane. Può aiutare il ricambio familiare. Serve una *governance* con meno famiglia e più manager nella gestione. La struttura dimensionale delle nostre imprese deve crescere per affrontare le sfide competitive in un contesto globalizzato.

La grande impresa in Italia non esiste quasi più.

La piccola impresa è sottoposta a grandi pressioni nelle fasi di passaggio di proprietà.

Occorre rendere le nostre piccole imprese patrimonialmente più solide con una visione di lungo periodo. Consolidamento all'interno del mercato, guardando alla quotazione di Borsa come un fenomeno positivo, come una proiezione dell'impresa verso il futuro e non come un pericolo.

Nel comparto dell'acciaio siamo i secondi produttori europei dopo la Germania.

Abbiamo attraversato una congiuntura favorevole negli ultimi anni in questo settore che, unito alla privatizzazione del comparto, ha dato grande spazio alla siderurgia attraverso una dismissione dello Stato in un ambito per decenni dominato da aziende in mano pubblica.

Il settore dell'acciaio è molto dinamico e sviluppa tecnologie a crescita continua di complessità.

Non possiamo fare a meno dell'acciaio che è al contempo altamente riciclabile e insostituibile.

Il nostro Paese per riprendere forza morale e attrezzarsi alle sfide del futuro deve temprarsi in uno sforzo di credibilità verso se stesso, prima ancora che verso il resto del mondo.

(Giuseppe Pasini, presidente di Federacciai)